

Workshop 2 | Mercoledì, 22 luglio 2026

„L'Europa contro la disinformazione: politiche, regolazione e responsabilità delle piattaforme digitali" | Chiara Venturini, Head of Digital Transformation & Economic Development, Eurocities

Città e disinformazione: il ruolo delle amministrazioni locali al centro del secondo webinar di Young Reporters Across Borders

Come possono le città europee contrastare la disinformazione e rafforzare la fiducia dei cittadini nelle istituzioni? È stata questa la domanda al centro del secondo webinar del progetto People in Europe – Young Reporters Across Borders, che si è svolto il 22 luglio e ha riunito online circa 30 giovani italiani e tedeschi.

Ospite dell'incontro è stata Chiara Venturini, responsabile per la trasformazione digitale e lo sviluppo economico di Eurocities, la principale rete delle grandi città europee, che rappresenta oltre 200 città e più di 150 milioni di cittadini. Attraverso esempi concreti e attività partecipative, il webinar ha approfondito il rapporto tra disinformazione, politiche urbane e partecipazione democratica.

Nel corso della prima parte dell'incontro, Venturini ha illustrato il ruolo di Eurocities nel favorire la collaborazione tra amministrazioni locali e istituzioni europee, sottolineando come circa il 70% delle politiche dell'Unione europea venga attuato a livello locale e come quasi tre quarti della popolazione europea viva nelle aree urbane. In questo contesto, la disinformazione può avere effetti molto concreti, influenzando il dibattito pubblico, l'attuazione delle politiche e la fiducia dei cittadini nelle istituzioni.

Per rendere il fenomeno più tangibile, sono stati presentati alcuni casi reali avvenuti in città europee come Dortmund, Oxford e Bodegraven, dove narrazioni false diffuse online hanno alimentato tensioni sociali, teorie del complotto e campagne di odio nei confronti di amministratori locali e istituzioni. Attraverso questi esempi, i partecipanti hanno riflettuto sui meccanismi che favoriscono la diffusione della disinformazione: dai bias cognitivi e dalla polarizzazione sociale all'utilizzo di linguaggi emotivamente coinvolgenti, fino ai modelli di business delle piattaforme digitali che tendono a privilegiare contenuti divisivi e sensazionalistici.

La relatrice ha inoltre evidenziato come il contrasto alla disinformazione non possa limitarsi alla semplice smentita delle notizie false. È fondamentale investire nella

prevenzione, costruire relazioni di fiducia con i cittadini, rafforzare l'alfabetizzazione mediatica e sviluppare una comunicazione pubblica trasparente e partecipata.

La seconda parte del webinar ha visto i giovani partecipanti protagonisti di due attività collaborative attraverso delle piattaforme collaborative.

Il webinar ha confermato come il contrasto alla disinformazione richieda un approccio condiviso che coinvolga amministrazioni pubbliche, media, scuole, società civile e cittadini. Un messaggio particolarmente significativo per i giovani coinvolti nel progetto, chiamati a riflettere sul ruolo dell'informazione nella costruzione di una cittadinanza europea più consapevole e resiliente.